

Indagine regionale sui lavoratori caregiver

Bisogni, attese e ruolo del welfare aziendale

Conferenza di presentazione - Trieste, 11 giugno 2024

Obiettivi e metodologia

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

- STIMARE LA QUOTA DI CAREGIVER TRA I LAVORATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
- COMPRENDERE L'IMPATTO DELL'ASSISTENZA SULLA VITA PROFESSIONALE
- INDIVIDUARE L'INTERESSE VERSO SOLUZIONI DI WELFARE AZIENDALE DEDICATE

NOTA METODOLOGICA

Periodo rilevazione

23 marzo - 3 aprile 2023

Tecnica di rilevazione

mista CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) / CAWI (*Computer Assisted Web Interview*)

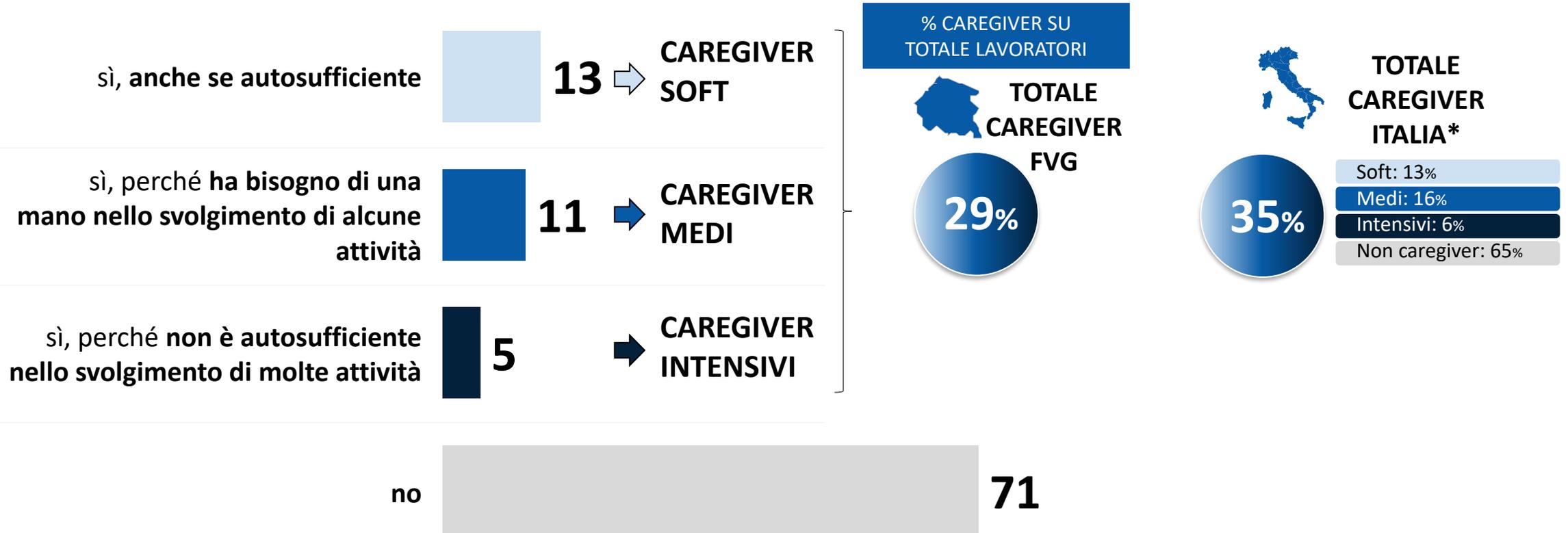
Campione

800 lavoratori di età compresa tra i 30 e i 65 anni residenti in Friuli Venezia Giulia

In FVG essere caregiver è una condizione che accomuna il 29% dei lavoratori

I caregiver che prestano un aiuto a persone non autosufficienti sono il 16%

Lei si occupa (non per lavoro) di un familiare o altra persona con disabilità, malattia cronica o anziana con difficoltà?



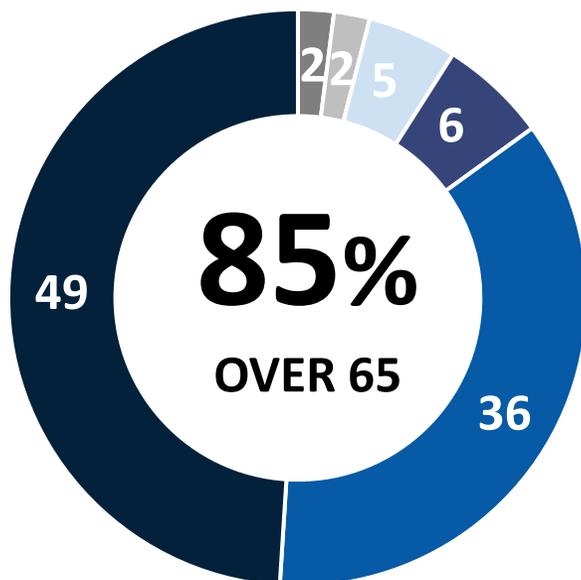
*FONTE: indagine sulla popolazione italiana condotta da SWG su un campione di lavoratori realizzato con metodo CATI-CAWI

Nella metà dei casi il careneeder è ultraottantenne

Chi necessita di maggiore aiuto soffre soprattutto di problemi cronici con maggiore incidenza di demenze e disabilità motorie

Qual è l'età di questa persona?

[rispondono i caregiver]



- minorenne
- 18-30enne
- 31-50enne
- 51-64enne
- 65-80enne
- oltre gli 80 anni

E questa persona soffre principalmente di... (possibili più risposte)

[rispondono i caregiver]

		Caregiver medio / intensivo*
problemi cronici di salute fisica	50	53
disabilità motoria	32	46
disabilità mentale	8	11
disabilità sensoriale	3	3
Alzheimer o altre forme di demenza	9	12
nessuna delle precedenti	19	8

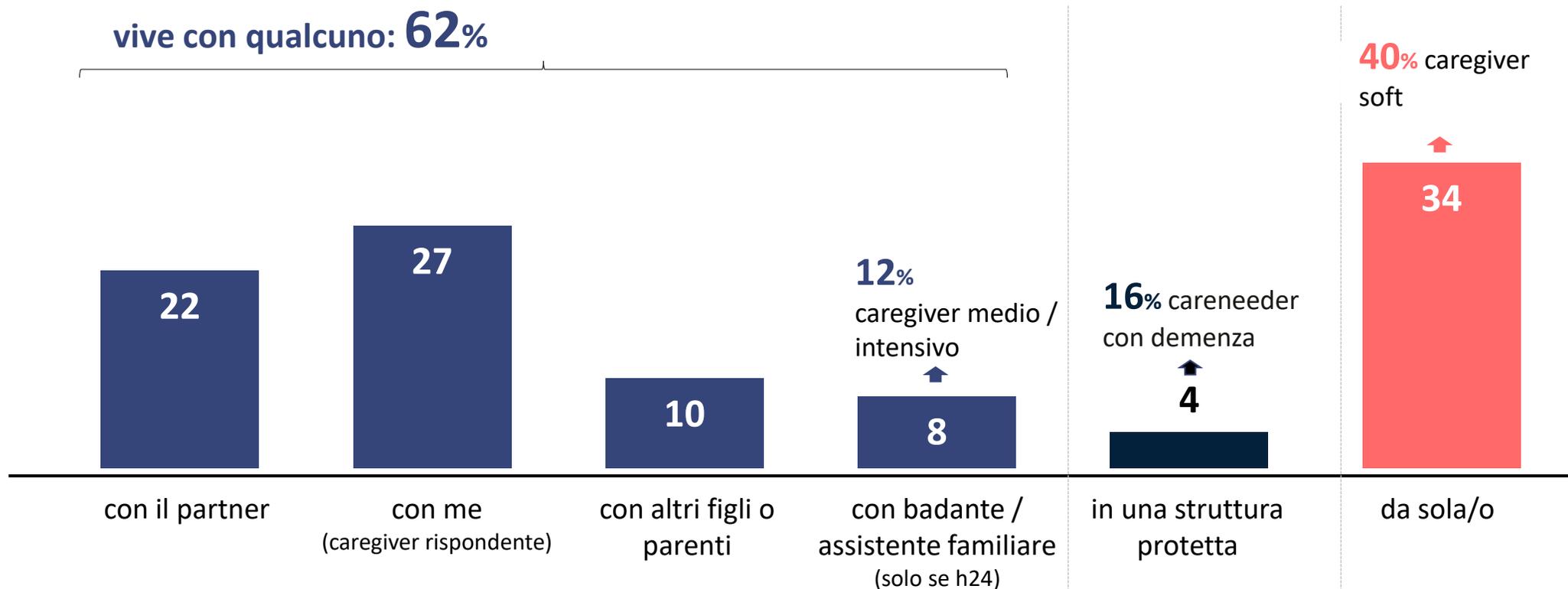
*Caregiver soft: chi si occupa di persona con difficoltà anche se la persona è autosufficiente
 Caregiver medio: chi si occupa di familiare/persona con difficoltà prestando aiuto per alcune attività
 Caregiver intensivo: chi si occupa di familiare/persona non autosufficiente

Un terzo dei careneeder vive da solo

In un quarto dei casi careneeder e caregiver convivono, mentre 4 careneeder su 100 risiedono in strutture protette

E questa persona vive... (possibili più risposte)

[rispondono i caregiver]



Il caregiver offre aiuto su molteplici piani: adempimenti, salute, compagnia

Un terzo dei caregiver medi e intensivi assiste la persona tutti i giorni, con supporto anche nella cura personale

Tornando a lei, che genere di supporto fornisce a questa persona? (possibili più risposte)

[rispondono i caregiver]



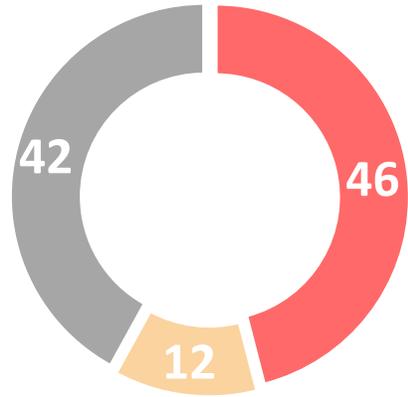
Supporto alla cura: centrale la rete familiare. Più ricorso al servizio privato che al pubblico

Tra i caregiver medi e intensivi, solo 3 su 10 sfruttano la 104

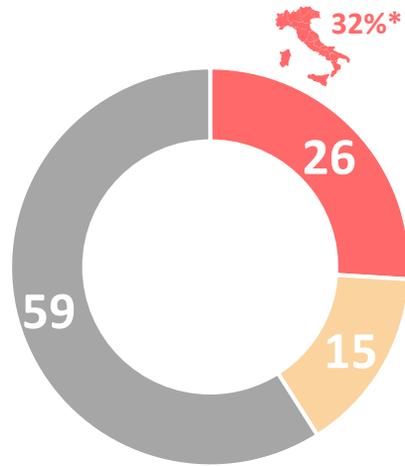
Per rispondere alle esigenze di cura di questa persona, vi avvalete anche...

[rispondono i caregiver]

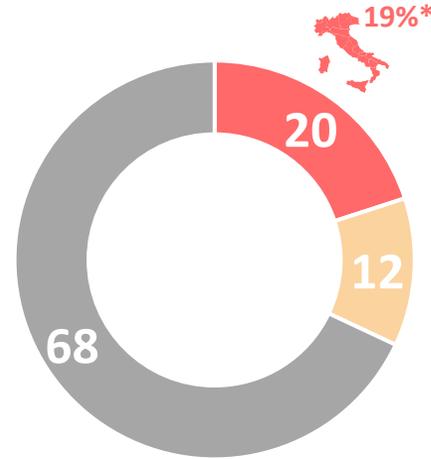
...di altri parenti o familiari



...di servizi privati (a pagamento)

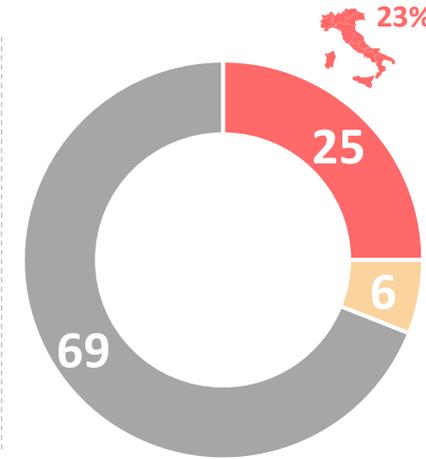


...di servizi pubblici (forniti da Comune, Distretto Sanitario o enti convenzionati)

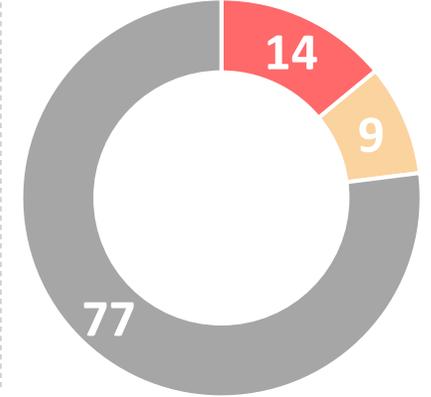


...dei permessi lavorativi ottenuti con la legge 104

[rispondono i dipendenti]



...di contributi economici dedicati, da enti pubblici



■ Sì, lo facciamo

■ ora NO, ma è capitato in precedenza

■ ora NO, e neanche in precedenza

**CAREGIVER
MEDI E
INTENSIVI**

47%

35%

30%

35%

21%

*FONTE: indagine sulla popolazione italiana condotta da SWG su un campione di lavoratori realizzato con metodo CATI-CAWI

Caregiver e legge 104: quasi 8 su 10 non utilizzano questa possibilità

Il primo motivo è la percezione che il proprio caso non verrebbe riconosciuto.
Il 13% dei caregiver di persone non autosufficienti è in attesa dell'esito della richiesta

Non usufruiscono della 104: 75% →

Caregiver soft 92%
CG medi/intensivi 65%

Per quale/i motivo non usate i permessi legati al riconoscimento della legge 104?

[rispondono i caregiver che non utilizzano la legge 104]



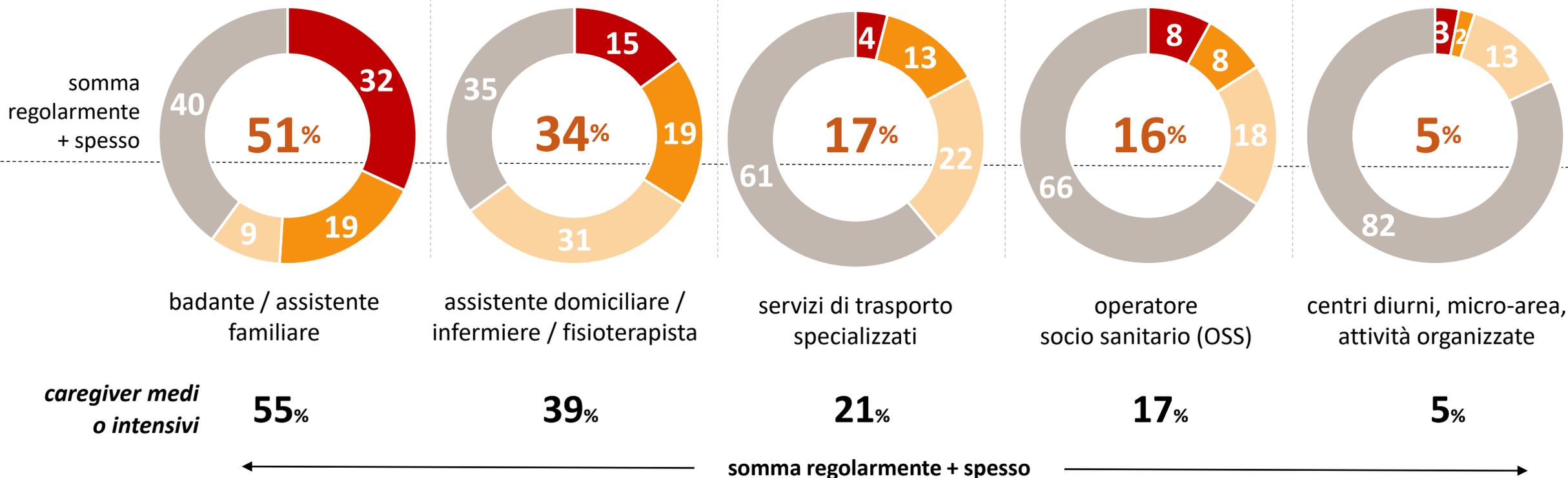
Tra i servizi più diffusi badanti e cure domiciliari

Oltre la metà si avvale di una badante / assistente familiare con una certa regolarità, limitato il ricorso ai centri e attività organizzate

In particolare vi capita di avvalervi di...

[rispondono i caregiver che attualmente si avvalgono di servizi pubblici o privati attualmente]

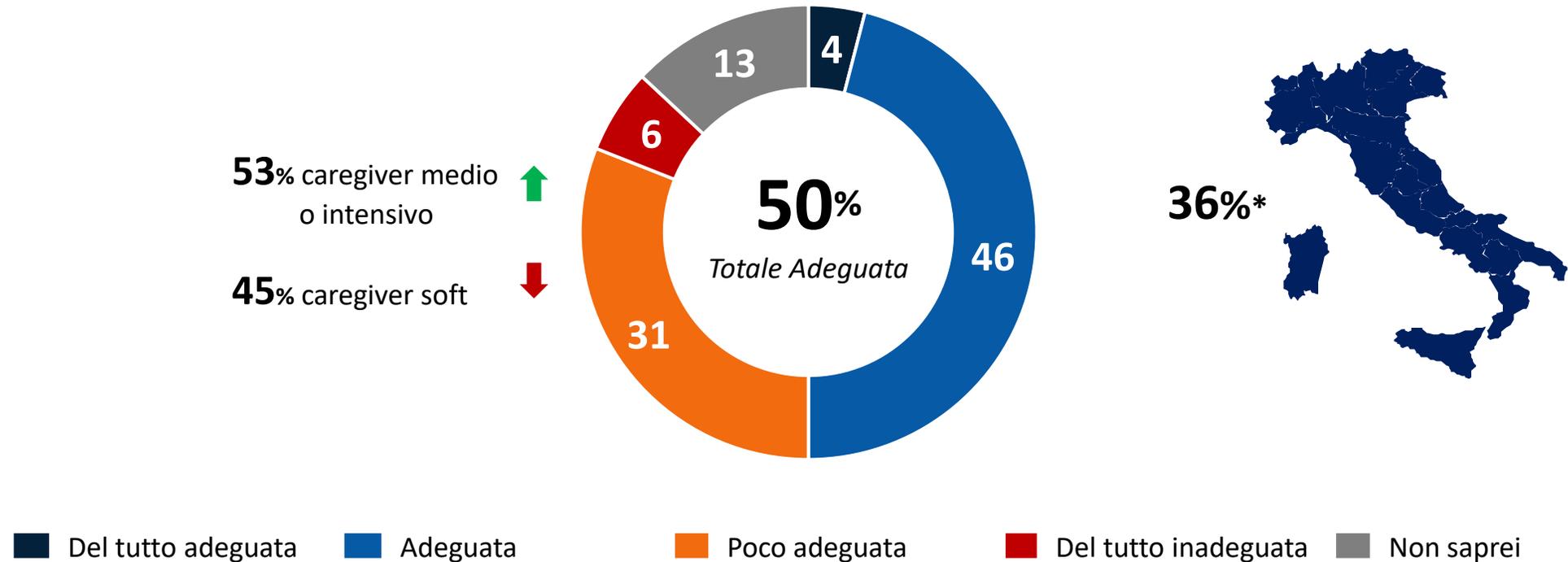
■ Regolarmente ■ Spesso ■ Raramente ■ No, mai



L'assistenza territoriale: adeguata per la metà dei caregiver lavoratori del FVG

Nel resto d'Italia si dice soddisfatto poco più di un terzo dei caregiver lavoratori

Quanto ritiene adeguata l'offerta di servizi pubblici di assistenza e cura presenti sul territorio a supporto della persona che assiste?
[rispondono i caregiver]



*FONTE: indagine sulla popolazione italiana condotta da SWG su un campione di 800 lavoratori realizzato con metodo CATI-CAWI

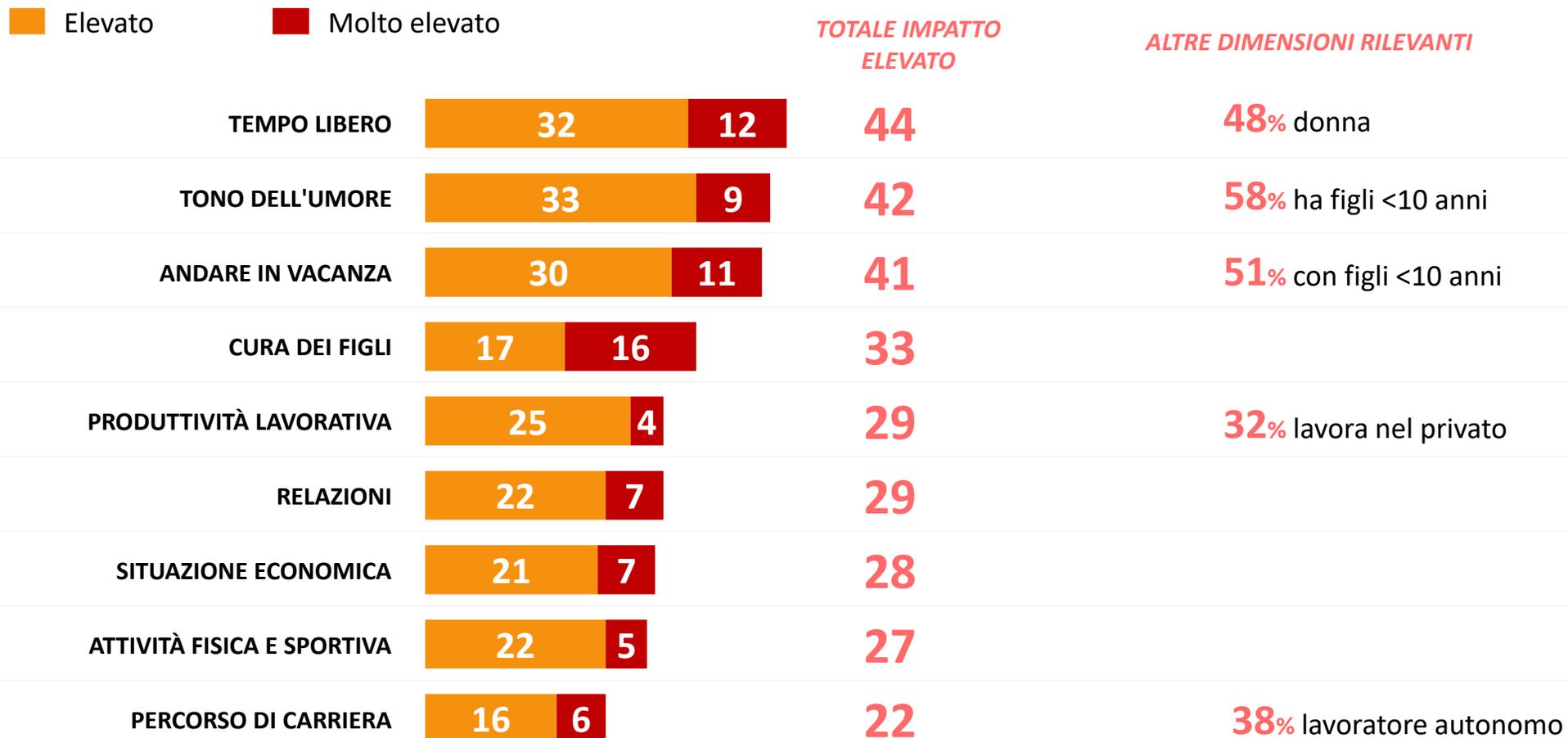
Essere caregiver ha un impatto significativo sulla vita quotidiana

L'impatto maggiore è sulla vita privata e la condizione psicologica, a seguire la situazione lavorativa.

Caregiver medi e intensivi in affanno su molteplici fronti

Che impatto ha il suo impegno nell'assistenza di un familiare non autosufficiente sui seguenti aspetti della sua vita?

[rispondono i caregiver]



La mappa dell'impatto dell'attività di cura sulla vita del caregiver

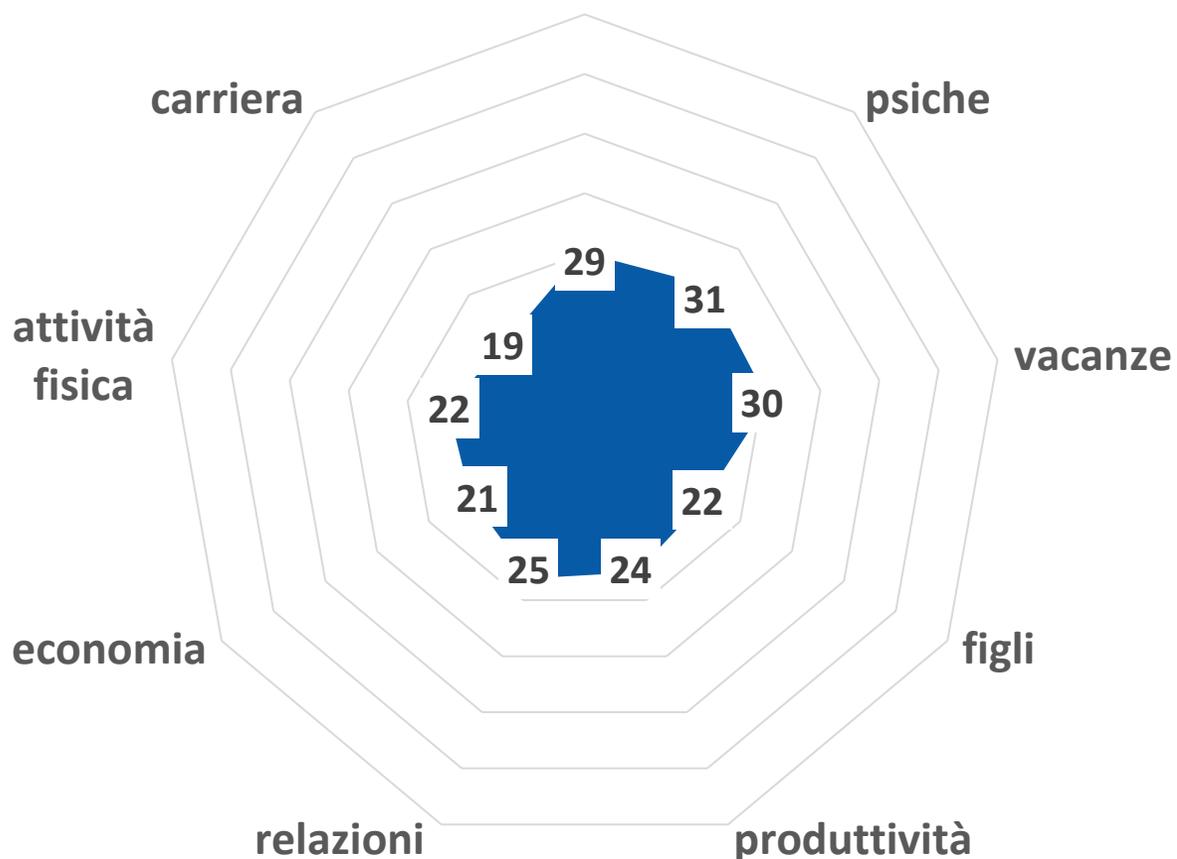
Al crescere dell'intensità dell'attività di cura aumenta il burden concreto e psicologico del caregiver

caregiver soft

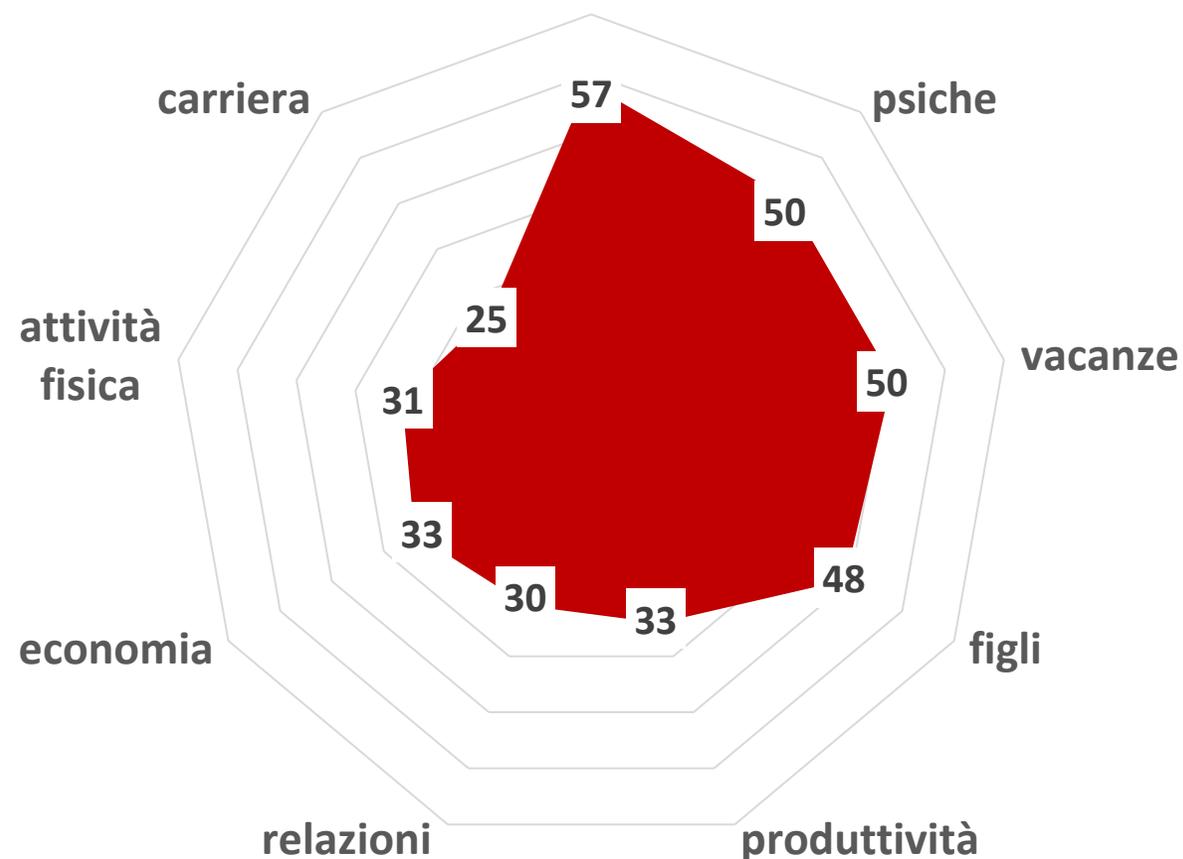
caregiver medi e intensivi

% di caregiver che lamentano un impatto elevato su ciascuna dimensione

tempo libero



tempo libero



Caregiver lavoratore

L'impatto dell'assistenza sulla vita professionale



Il riassetto lavorativo del caregiver medio e intensivo: 6 su 10 riportano un impatto

Liberare tempo ed energie per la cura è la priorità, usufruendo di ferie e permessi (più tra i dipendenti) o riducendo ritmi e orari di lavoro (più tra gli autonomi).

Da quando assiste la persona di cui sopra ha dovuto fare cambiamenti nella sua vita lavorativa? (possibili più risposte)

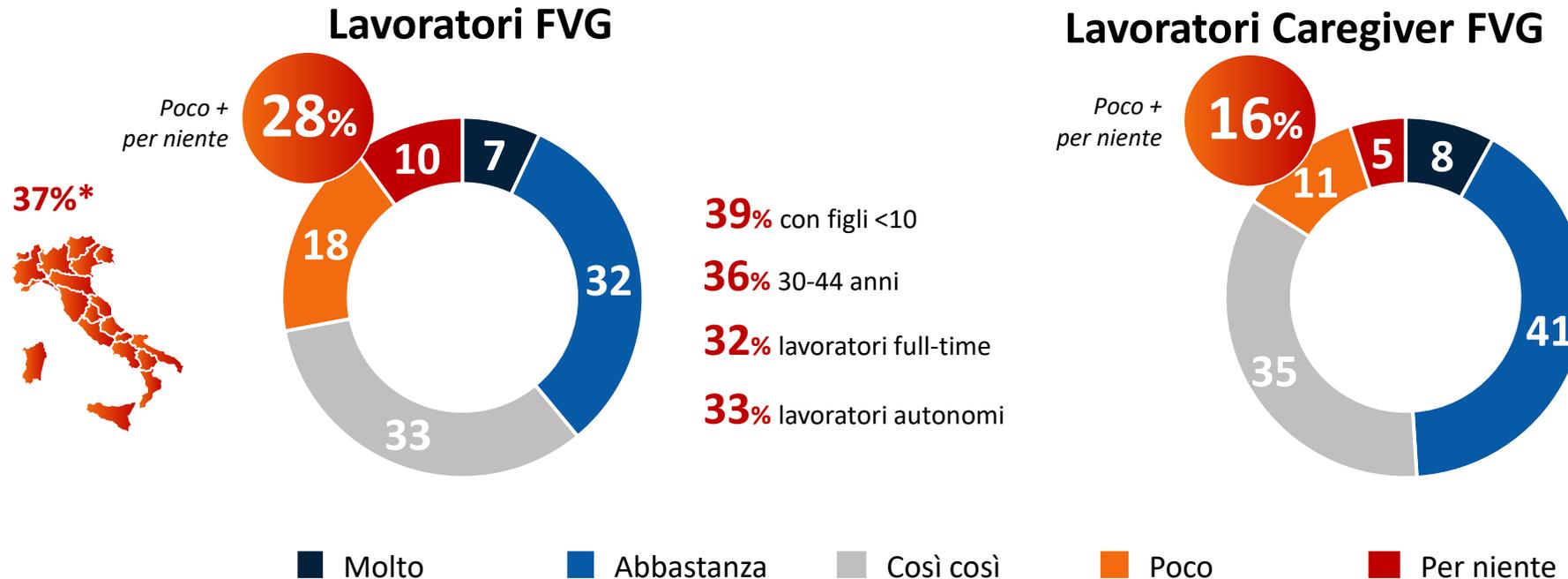
[rispondono i caregiver medi o intensivi]



Lavoro e caregiving poco compatibili per il 28% degli occupati FVG

La prospettiva di diventare caregiver preoccupa più chi ancora non lo è, che teme di non riuscire a conciliare i due aspetti, chi invece già vive questa condizione riesce meglio a districarsi tra i due ruoli

In generale quanto ritiene il suo attuale impiego (mansioni, orario, carichi di lavoro ecc.) compatibile con il suo ruolo / con un suo eventuale futuro ruolo di assistenza ai familiari non autosufficienti?

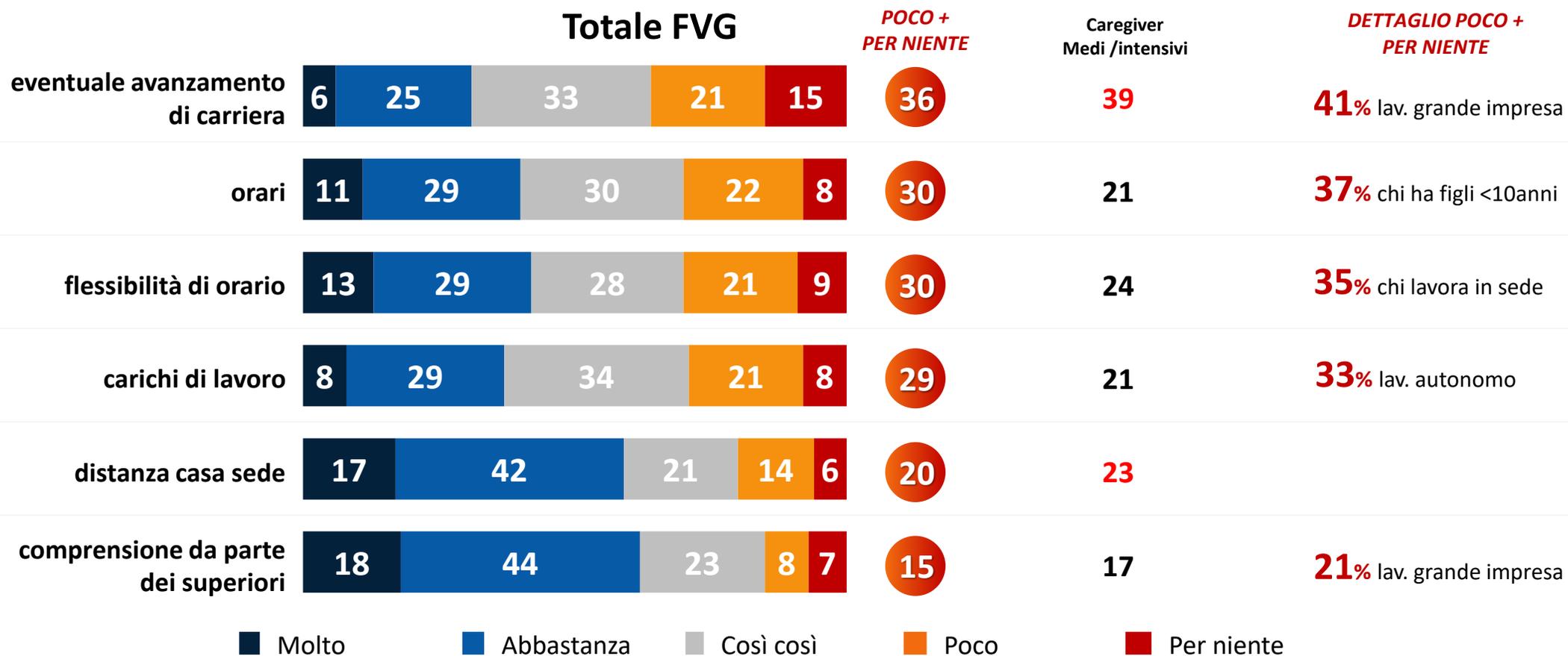


*FONTE: indagine sulla popolazione italiana condotta da SWG su un campione di 800 lavoratori realizzato con metodo CATI-CAWI

Cura e lavoro: carriera e orari e carichi di lavoro i principali fattori di incompatibilità

I caregiver attuali hanno più disillusi sulla carriera, i potenziali più preoccupati per la gestione del tempo

In particolare quanto ritiene compatibili i seguenti aspetti del suo lavoro con il suo ruolo di assistenza / un suo eventuale futuro ai familiari non autosufficienti?

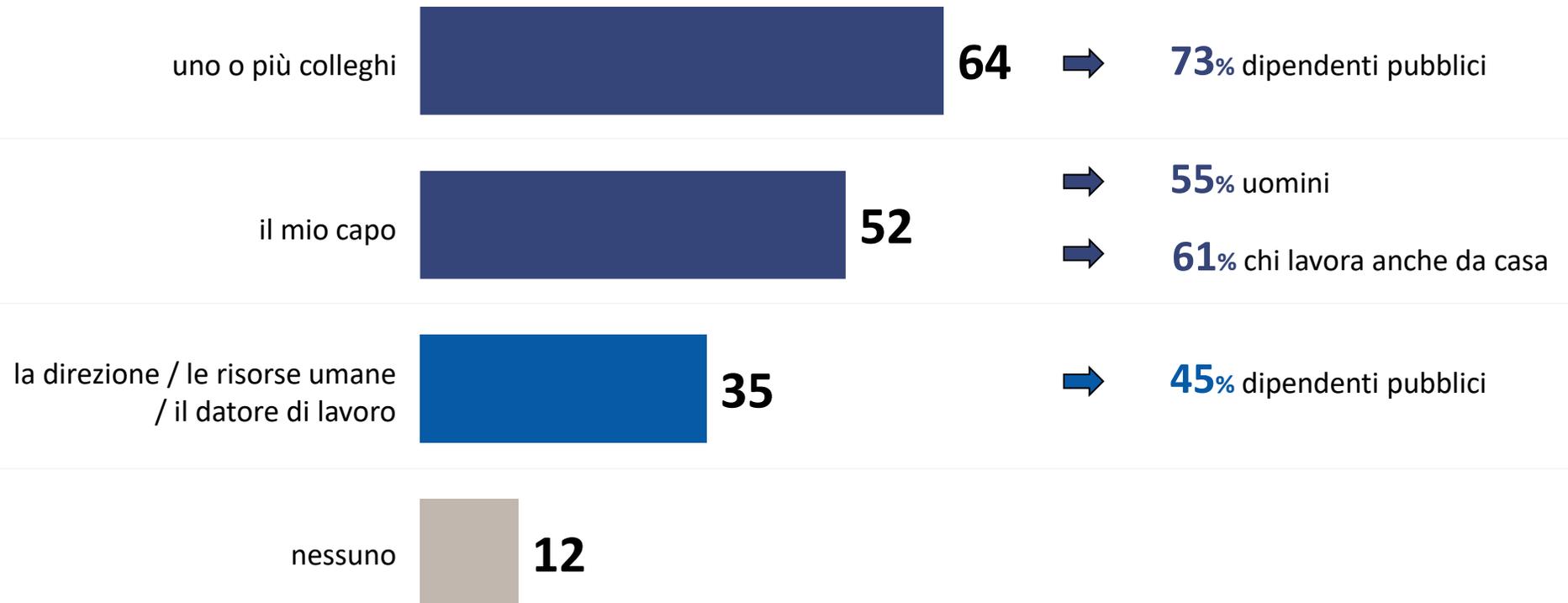


«Sono un caregiver»: 2/3 lo hanno detto ai colleghi, maggiore resistenza a dividerlo con superiori e direzione

Maggiore serenità tra i dipendenti pubblici

Sul luogo di lavoro chi è al corrente del suo ruolo di assistenza a un familiare non autosufficiente? (possibili più risposte)

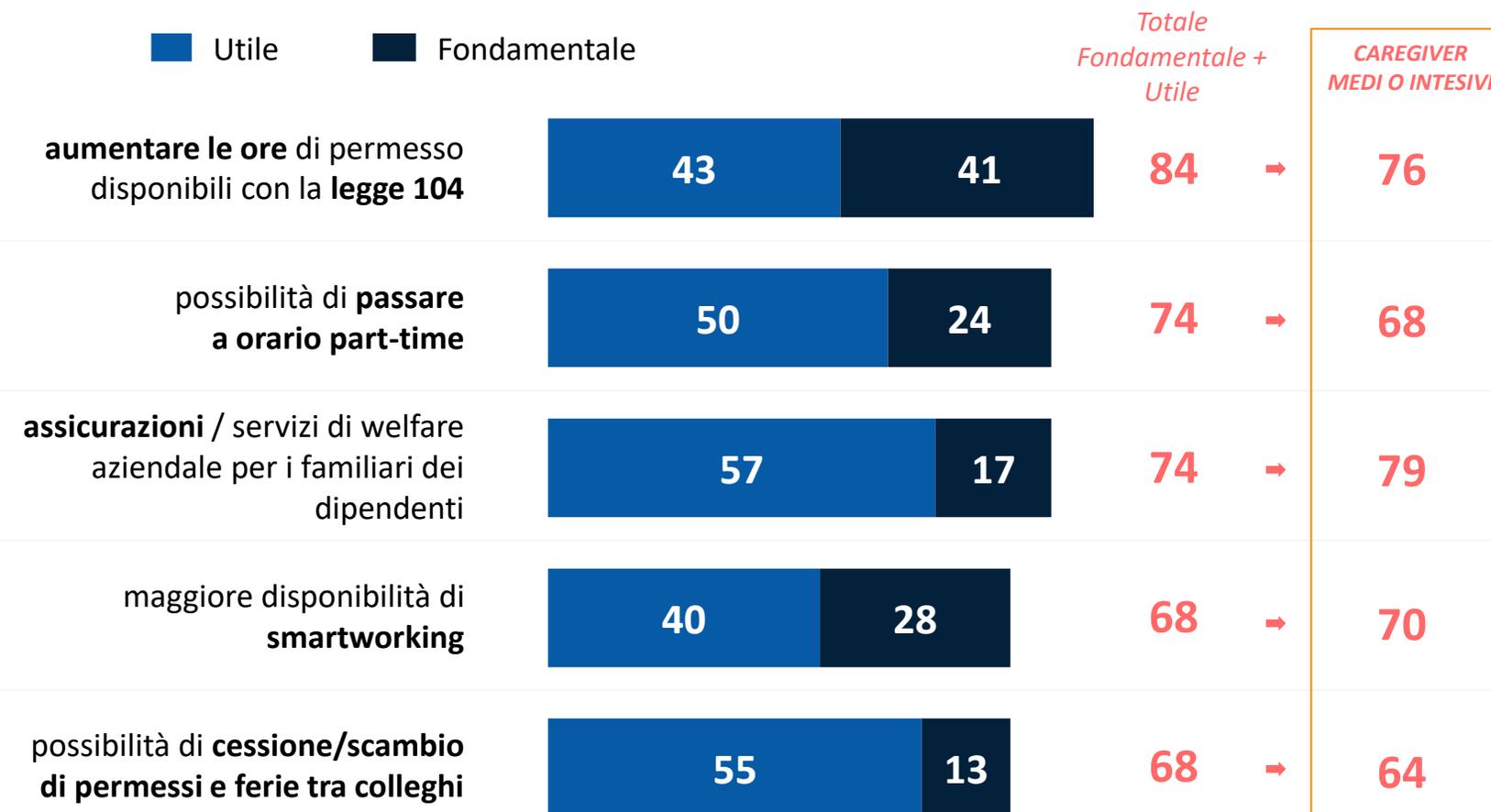
[rispondono i Caregiver medio / intensivo]



Cosa fare per i caregiver: cruciale aumentare le ore a disposizione con la 104

Smartworking cruciale per il 28%. Part time e servizi di welfare utili per i 3/4 dei rispondenti

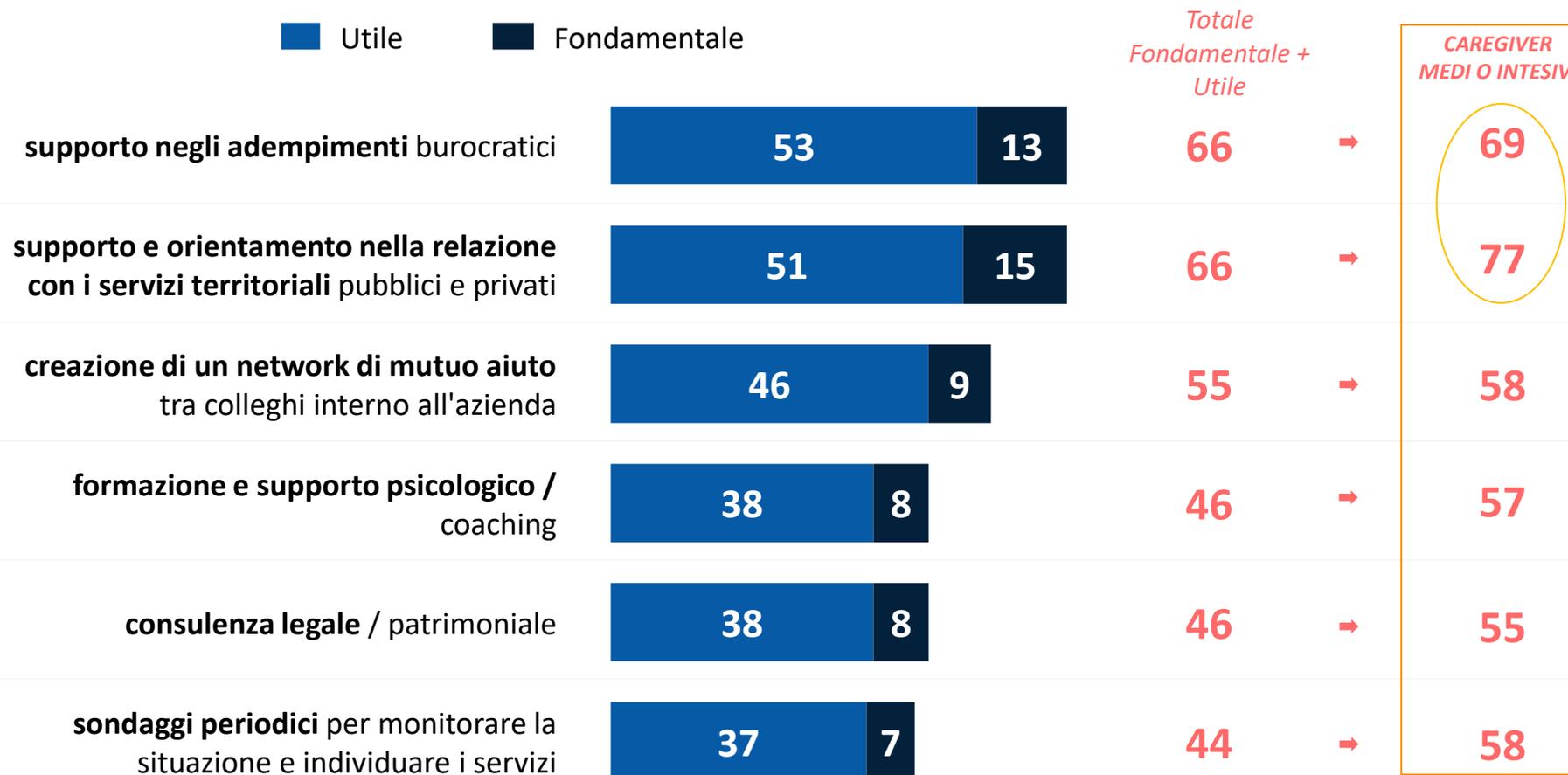
Pensi ora all'impresa / ente per cui lavora. Cosa dovrebbe mettere prioritariamente in campo un'organizzazione per sostenere i dipendenti che si prendono cura di una persona non autosufficiente?



Altri servizi di interesse: supporto per adempimenti e orientamento ai servizi

Un network di mutuo aiuto tra i colleghi suscita più interesse del servizio di supporto psicologico

Pensi ora all'impresa / ente per cui lavora. Cosa dovrebbe mettere prioritariamente in campo un'organizzazione per sostenere i dipendenti che si prendono cura di una persona non autosufficiente?





Grazie per l'attenzione !